

movimenti

**CERCANDO IL '68. Documenti
cronache analisi memorie
A cura di Giampaolo Borghello**

Forum Editrice, 2012, 39,50 euro

Il Millenovecentosessantotto è il protagonista del volume *Cercando il '68* di Giampaolo Borghello, ex docente di Letteratura italiana e direttore del Dipartimento di italianistica dell'Università di Udine nonché ex studente della Scuola Normale Superiore di Pisa e tra i protagonisti di quell'*annus mirabilis* o *horribilis* ancora al centro, dopo più di quattro decenni, di polemiche e giudizi contraddittori. L'incredibile molteplicità degli eventi, la straordinaria creatività, la complessità delle espressioni e dei comportamenti che lo hanno ca-

ratterizzato non sono che la manifestazione di una trasformazione profonda che investe i costumi e i comportamenti perché fu capace di modificare radicalmente le regole e i rapporti tra cittadini/persone e potere in tutte le sue accezioni. Qualunque sia la posizione con la quale ci si avvicina a questo tema è innegabile il suo grande fascino, il vivo interesse e l'emozione assoluta che ancora continua ad alimentare un dibattito appassionante e a tratti conflittuale che investe gli studi storici e quelli sociologici, culturali, psicologici, e chi più ne ha più ne metta, a confermare la ricchezza dell'onda d'urto che investe la società e la trasformò. Il '68 si colloca insomma in un immaginario collettivo che continua ad alimentare, per i suoi ammiratori come per i suoi detrattori, non solo un mito fondativo di metamorfosi ma anche, per l'impossibilità di ridurlo ad una sola rappresentazione, il simulacro di un enigma. La multiforme pluralità di questo fenomeno, che Umberto Eco definisce «*epifania della complessità*», viene restituita dal volume di Borghello: un'antologia di più di 1.200 pagine che raccoglie documenti, cronache, analisi, memorie di quell'anno organizzate in 19 capitoli, a cui si aggiungono una cronologia e un'utilissima bibliografia ragionata. Un progetto straordinario e ambizioso nel quale si respira la passione del curatore ma anche un'analisi rigorosa e un impianto intellettuale ragionato e non casuale nel quale trovano spazio una eterogeneità di fonti e documenti che vanno dai saggi e gli articoli ai volantini e le canzoni. Borghello indaga e restituisce le culture del '68 attraverso l'abbigliamento, le pratiche di lotta, il femminismo, il cinema, la scuola e l'Università, la dialettica tra il movimento e

l'organizzazione. Ma non si ferma alla fenomenologia e si spinge a guardare oltre lasciando spazio alle «interpretazioni» e «all'eredità» come necessario raccordo all'epoca contemporanea. Divertenti i capitoli dedicati al «come vestivamo» e alla musica che raccoglie «canti di lotta e di passione» e, accanto a *Contessa* e alla sua genesi, un brano su Sanremo 1968 e le hit dell'anno come *Luglio* e *Azzurro*; struggente il capitolo dedicato ai protagonisti nel quale spicca un brano di Michele Feo dedicato «Al mio amico Piero». Assolutamente da leggere, da docenti e studenti, le pagine dedicate a scuola e Università. Il volume di Borghello riesce a raccontare tutto questo rispondendo idealmente ad una riflessione di Sofri, tratta dalla *Memoria*: «*La ricostruzione della nostra storia di allora secondo la nascita, la crescita e la sconfitta di una linea politica mi è sempre sembrata inadeguata. Utile, ma accessoria. La questione di quegli anni è piuttosto quella della formazione comune di una generazione, dei suoi modi di pensare, di sentire, di agire. Essa fu impressionata da due esperienze vitali forti e opposte: il '68 (e il '69 operaio nelle grandi città del Nord) da una parte, e piazza Fontana, Pinelli e Valpreda dall'altra. L'allegria e la morte, la luminosità e il torbido, la confidenza e la paura, la cordialità e il senso di persecuzione*».

NADIA ANGELUCCI

